

RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato all'urbanistica - Dipartimento pianificazione urbanistica

Indirizzi generali per la pianificazione urbanistica



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 1994

Indice

Deliberazione di Gm.n. 3322 del 24.06.94

Proposta al consiglio: determinazioni di natura urbanistica. Approvazione della relazione presentata dall' Assessore alla Vivibilità.
Relazione sugli indirizzi della pianificazione urbanistica.

Deliberazione del Cc.n. 415 del 17.10.94

Discussione della delibera formulata dalla Gm.n. 3322 del 24.06 1994 avente ad oggetto: determinazioni di natura urbanistica. Approvazione della relazione presentata dall' Assessore alla Vivibilità.

Deliberazione del Cc.n. 421 del 18.10.94

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.3322 del 24.06.1994 relativa alle determinazioni di natura urbanistica.

Deliberazione del Cc.n. 422 del 19.10.94

Determinazioni di natura urbanistica. Approvazione della relazione presentata dall' Assessore alla Vivibilità, oggetto così emendato dal Cc. nella seduta del 19.10.94: sostituire la frase "*determinazioni di natura urbanistica*" con la frase "*indirizzi generali per la pianificazione urbanistica*" integrare con la frase "*revoca delle precedenti determinazioni in materia urbanistica*".



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "

"Determinazioni di natura urbanistica. Approvazione della relazione presentata dall' Assessore alla Vivibilità", oggetto così emendato dal Consiglio comunale nella seduta del 19/10/94: ~~Essa~~ sostituire la frase "determinazioni di natura urbanistica" con la frase "indirizzi generali per la pianificazione urbanistica";

2)- Integrare con la frase "revoca delle precedenti determinazioni in materia urbanistica".

(All: DEL CM N. 3322 del 24.06.94)

(ORDINI DEL GIORNO)

(NOTA SEGRETARIO GENERALE N 2624 del 18.10.94)

L'anno millenovecento novantaquattro il giorno 19 del mese di ottobre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica.

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

Sindaco

BASSOLINO Antonio

P

- 1) AMATO Antonio
2) ATTANASIO Carmine
3) BERNARDINI Alfonso
4) BISOGNI Giovanni
5) BRITA Gennaro
6) BUONFIGLIO Nunzio
7) BUONO Stefano
8) CAPRARA Massimo
9) CONCORDIA Rosario
10) COPPOLA Giuseppe
11) CROCETTA Antonio
12) DE FLAVIIS Ugo
13) DE VITA Salvatore
14) DI DATO Carlo
15) DI MAURO Francesco
16) DI PALMA Riccardo
17) DIODATO Pietro
18) ERPETE Alfredo
19) ESPOSITO Luca Antonio
20) ESPOSITO Mario
21) FELLICO Antonio
22) FERRARI Luca
23) FLORINO Michele
24) FORMATO Augusto
25) FORTUNATO Giuseppe
26) GRIMALDI Amodio
27) IODICE Luisa
28) ISERNIA Mario
29) LEPORE Amedeo
30) LUONGO Oreste

Vertical stamp column with 'P' and 'ASSENTE' markings for items 1-30.

- 31) MAFFEI Mario
32) MENGANO Giuseppina
33) MIELE Zaccaria
34) MIGLIACCIO Carlo
35) MONTI Casimiro
36) MUSSOLINI Alessandra
37) OSPITE Claudio
38) PALUMBO Marco
39) PAOLUCCI Massimo
40) PAPA Giovanni
41) POMELLA Elio
42) RISPOLI Gioia Maria
43) ROTONDO Renato
44) RUGGIERO Vincenzo Maria
45) RUSSO Giuseppe
46) SALVIO Pasquale
47) SANNINO Gaetano
48) SANTANGELO Sabatino
49) SARNATARO Giuseppe
50) SCHIFONE Luciano
51) SIMEONE Carmine
52) SOMMA Carmine
53) SORANNO Francesco
54) SORRENTINO Mario
55) SQUAME Giovanni
56) TAGLIALATELA Marcello
57) TECCE Raffaele
58) VILLONE Massimo
59) ZEULI Celestino
60) ZINNO Raffaele

Vertical stamp column with 'P' and 'ASSENTE' markings for items 31-60.

quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima

invocazione dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.
Vice

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune Dr. A. PERSICO

Partecipano alla seduta gli Assessori V. De Lucia e Lamertti.

IL PRESIDENTE effettuato l'appello nominale, alle ore 10,00, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Cons.ri Salvio, Concordia e Attanasio.

Comunica all'Assemblea che è pervenuta alla Presidenza nota di giustificazione dei Cons.ri Rotondo e Ruggiero.

IL CONS. RE SALVIO, nel ringraziare l'Ass. re De Lucia e la III Commissione per il lavoro svolto, rileva che il documento, così come stilato, pur amplificando le linee programmatiche espresse dalla Giunta all'atto dell'insediamento (dicembre '93), risponde solo in parte alle esigenze che deve soddisfare.

Occorre, quindi, integrare il lavoro svolto con l'approfondimento di grossi temi.

Se ^{non} vogliamo una città museo, sostiene, ma una città della cultura, nella quale l'uomo è il e il lavoro sono al centro dell'attenzione, occorre valutare le esigenze reali della città e avviare a soluzione i problemi annessi al traffico, all'inquinamento acustico, atmosferico, al recupero del rapporto con il mare, all'umanizzazione della periferia.

Entrano in aula i Consiglieri Di Dato, Brita, Pomella (Presenti 38)

IL CONSIGLIERE FELLICO si sofferma sui problemi della zona nord caratterizzata dall'abusivismo edilizio e dal totale smantellamento dell'area verde.

Occorre riqualificare e restituire un ruolo a questa parte della città - sostiene - e per fare ciò non basta la Metropolitana.

Legge a pag. 47 del documento per dimostrare la totale inadeguatezza dell'atto in ordine alla questione che sta affrontando.

Quanto alle Vele ricorda l'opzione politica, già espressa dal Consiglio, circa l'opportunità di un separato esame del problema.

Entrano in aula i Cons.ri Coppola, Ferrari, Simeone e Buono (Presenti: 42).

IL CONS.RE CONCORDIA esprime sconcerto circa il fatto che la relazione De Lucia tagli completamente fuori una grossa fetta della città: la zona nord. Prescindendo dalla metropolitana, che pure dovrebbe giocare un ruolo importante, evidenzia che per il nord c'è stata una sostanziale noncuranza.

Nei dare lettura ad un passo della relazione, fa rilevare che si intende temperare la "difficoltà sociale" vendendo ai privati le abitazioni di Scampia. Questo gli sembra assolutamente discriminatorio verso gli abitanti del quartiere, escludendo in ogni caso che per tale via si possa giungere ad una soluzione del problema. Esprime delusione anche per il modo in cui la relazione ha affrontato i problemi della periferia. Quelli previsti sono interventi "a macchia di leopardo", dice, c'è bisogno invece di interventi incisivi per tentare un recupero ambientale volto a garantire una nuova vivibilità.

Cita Piscinola, Secondigliano, il Vallone S.Rocco, S.Pietro a Patierno e promette la presentazione di un documento integrativo che tenga conto di queste aree.

Si allontana dall'aula il Cons.re Brita (Presenti: 41).

IL CONSIGLIERE SCHIFONE sottolinea che molte delle idee sostenute nel documento in esame sono da seppie della destra.

Del resto, lo stesso Ass.re De Lucia avrebbe confermato che l'unico atto di vera programmazione fu quello del 1939.

Sostiene che, tuttavia, il suo gruppo non condivide la strategia della relazione che è invece pericolosa per la città.

Alcuni concetti sono enunciati ma contraddetti da altri passi del documento.

La contraddizione più grossa sostiene al metodo delle varianti decretate,

che consentirebbe all'Amministrazione di operare sul territorio arbitrariamente secondo proprie convenienze e priorità. La città resterebbe così "ingessata" fino a quando non emergessero, di volta in volta, piccoli interessi tirati fuori dall'Amm/ senza alcuna programmazione reale e concreta.

Sottolinea che l'abusivismo è proprio il frutto di una mancata programmazione urbanistica

Entrano in aula i Cons.ri Coppola, Ferrari, Simeone e Buono (Presenti: 42).

IL CONS.RE CONCORDIA esprime sconcerto circa il fatto che la relazione De Lucia tagli completamente fuori una grossa fetta della città: la zona nord. Prescindendo dalla metropolitana, che pure dovrebbe giocare un ruolo importante, evidenzia che per il nord c'è stata una sostanziale noncuranza.

Nei dare lettura ad un passo della relazione, fa rilevare che si intende temperare la "difficoltà sociale" vendendo ai privati le abitazioni di Scampia. Questo gli sembra assolutamente discriminatorio verso gli abitanti del quartiere, escludendo in ogni caso che per tale via si possa giungere ad una soluzione del problema. Esprime delusione anche per il modo in cui la relazione ha affrontato i problemi della periferia. Quelli previsti sono interventi "a macchia di leopardo", dice, c'è bisogno invece di interventi incisivi per tentare un recupero ambientale volto a garantire una nuova vivibilità.

Cita Piscinola, Secondigliano, il Vallone S.Rocco, S.Pietro a Patierno e promette la presentazione di un documento integrativo che tenga conto di queste aree.

Si allontana dall'aula il Cons.re Brita (Presenti: 41).

IL CONSIGLIERE SCHIFONE sottolinea che molte delle idee sostenute nel documento in esame sono da seppie della destra.

Del resto, lo stesso Ass.re De Lucia avrebbe confermato che l'unico atto di vera programmazione fu quello del 1939.

Sostiene che, tuttavia, il suo gruppo non condivide la strategia della relazione che è invece pericolosa per la città.

Alcuni concetti sono enunciati ma contraddetti da altri passi del documento.

La contraddizione più grossa sostiene al metodo delle varianti decennali,

che consentirebbe all'Amministrazione di operare sul territorio arbitrariamente secondo proprie convenienze e priorità. La città resterebbe così "ingessata" fino a quando non emergessero, di volta in volta, piccoli interessi tirati fuori dall'Amministrazione senza alcuna programmazione reale e concreta.

Quando a Bagnoli esprime grosse perplessità circa il fatto che nel documento oggetto di esame, non si affronta mai il problema della volumetria. Inoltre, sostiene che il Min.^{PO} del bilancio pare abbia espresso parere sfavorevole al progetto, pertanto occorrerebbe verificare se si parla di cose fattibili o astratte. Evidenzia, ancora, la necessità di considerare nell'esaminare l'area di Bagnoli, anche le zone circostanti (tutta l'area Flegrea, per l'esattezza) a causa delle grosse interconnessioni che vi sono. Sarebbe perciò importante per il Comune ricorrere ad accordi di programma con il Governo e la Regione. Solo così il progetto acquisterebbe credibilità.

Ribadisce l'eccessiva genericità del documento anche nell'affrontare i temi del porto franco e, in genere, dell'area orientale.

Entrano in aula i Cons.ri Bernardini, Monti, Ospite, Grimaldi e Diodato. (Presenti: 46).

L'Assessore De Lucia replica che il nuovo Piano Regolatore deve trattare anzitutto dell'area Metropolitana, la cui istituzione è prevista dalla L.142/90.

Procedere per varianti, d'altra parte, non è ~~da~~ ritenere una scelta elettoralistica poiché si discuterà di volta in volta in Consiglio dei problemi da risolvere.

Sottolinea, tra l'altro, che nessuno ha parlato della variante di salvaguardia che avrà il contenuto di generalità necessario per tutta la città.

Quanto alle scelte operate per Bagnoli, comunica all'Assemblea che già sono stati contattati i Comuni limitrofi. Anche la variante su Bagnoli, del resto, necessita di una progettazione particolareggiata e questo comporterà tempi non brevissimi per realizzazione.

Medio tempore, si lavorerà sulla zona orientale.

Sostiene, tra l'altro, che l'urbanistica è una questione di proprietà delle aree.

Noi possiamo acquisire la proprietà alla mano pubblica o lasciarla ai privati. Non esiste una terza soluzione. L'urbanistica civile, moderna, nasce con la proprietà pubblica delle aree. La collaborazione con il Governo deve sempre affrontare questo problema prioritario ma ritiene importante che vi sia una prima espressione di volontà del Consiglio al riguardo.

./.



Sul Centro Storico esprime perplessità circa il fatto che sia stata ripresa la distinzione con il Centro Antico. Se vogliamo che Napoli si allinei ad una metodologia il cui valore è riconosciuto a livello internazionale, sostiene, bisogna ammettere che esiste solo il Centro Storico. Conclude con una battuta: "da molti è stato dato un giudizio di banalità al lavoro svolto. In una città vittima di megalomania, dire che si fa un documento di piccoli passi, mi sembra un grandissimo complimento".

Entrano in aula i Cons.ri Sannino, De Flaviis e Isernia. (Presenti: 49).

IL CONSIGLIERE TECCE chiede di sospendere la seduta.

IL PRESIDENTE sospende la seduta alle ore 11,55 e la riprende alle ore 12,40 .

Entrano in aula i Consiglieri Crocetta, Esposito E., Migliaccio. (Presenti: 52).

IL SINDACO, a conclusione del dibattito, interviene, ringraziando l'Assessore De Lucia per l'elevato contributo di base ai fini della discussione in C.C., fornito dalla sua relazione. Ringrazia, altresì, i Consiglieri per i loro interventi. Ritiene che col dibattito sulle determinazioni di natura urbanistica, apertosi in più sedi negli ultimi mesi e confluito nella elevata discussione, per impegno civile e disegno politico, tenutasi in C.C., si sia data prova di grande apertura democratica, foriera di ulteriori, più specifici impegni. Sottolinea come quello dell'urbanistica sia un terreno estremamente delicato, su cui passate Amm.ni sono più volte cadute, e come, in questo caso, ci sia stata una svolta nel metodo e nel merito rispetto al passato.

E' stata riaffermata - aggiunge - la sovranità del massimo consesso cittadino e, così, la materia dell'urbanistica, non più oggetto di manovre affaristiche clandestine, torna nella sede istituzionale preposta.

Nel merito - precisa - si è respinto quel modello di sviluppo della città, che si fondava sul ricorso alle grandi opere ed alla panacea della spesa pubblica: in questo senso, sostanzialmente, si poneva infatti, il "Preliminare di Piano".

Si è voluto, invece, continua, riconquistare la piena autonomia della città, rifiutando deasticamente le manovre extralstituzionali ed un ruolo subalterno a

Roma.

Infatti, sottolinea, questa Giunta ha subordinato, a suo tempo, l'adesione al pro tocollo d' intesa col Governo (pur trattandosi del, da alcuni definite "amico", Gover no Ciampi), alle determinazioni del Consiglio Comunale della città, affermando, co- si, un regime di costruttiva collaborazione col Governo centrale, giammai di subal- ternità.

Con i nuovi indirizzi in materia urbanistica, chiarisce, si apre un nuovo, lungo processo della storia della città: tale processo si pone nel solco della migliore tradizione italiana, cioè quella del "Piano Piccinato" del '39, del Piano interco- munale del '62, arrivando sino al Piano Regolatore Generale del 1972.

Sottolinea come l'attuale sia un momento favorevole per trattare le questioni ur- banistiche, avendo a cuore, in particolare, l'interesse collettivo: vi è, infatti, un Consiglio Comunale rinnovato politicamente ed il "G7" ha favorito un nuovo, posi- tivo interesse nei confronti della città. Occorre quindi - evidenza - riunire quante più forze è possibile (politiche, governative, industriali), sia locali che nazionali ed internazionali, intorno ad un progetto per la città.

Per realizzare ciò è necessario procedere secondo le regole della moralità, legali- tà e trasparenza.

In questo senso occorre riaffermare il governo del territorio, che è un bene prezioso ed una grande risorsa. Va superato - spiega - il vecchio schema di rappor- ti tra Roma (governo nazionale) e Mezzogiorno. L'obiettivo è quello di realizzare un ambiente urbano, territoriale e civile il più favorevole possibile alla ripre- sa degli investimenti.

Altra questione rilevante - precisa - è quella legata agli interventi da effettuar si presso il centro storico. Accogliendo l'impostazione dell'Assessore proponente, Sottolinea come sia deleteria, ai fini urbanistici, la distinzione tra "centro sto- rico" e "centro antico".

Oltre ^{che per il} il valore artistico e museale, il centro ^{va} rilanciato in quanto tessuto edili- zio ed artigianale, su cui operare. Paradossalmente - specifica - il ritardo stes so con cui si andrà ad intervenire sul centro storico della città, potrà costitui-

1 1

re un vantaggio per non cadere negli stessi errori fatti nel caso di analoghi interventi presso altre, antiche città italiane. In questo senso va, quindi, valorizzato e favorito l'insediamento residenziale.

Le scelte urbanistiche -passa a dire- che interesseranno la zona orientale e quella occidentale, insieme al centro, rendono l'idea della città che si vuole realizzare: una città polifunzionale. Le varianti urbanistiche consentiranno, ad oriente, il rilancio delle attività industriali e produttive, ad occidente, la destinazione dell'area a parco attrezzato (utilizzandone la vocazione turistica) e a centro di ricerca scientifica (in complementarità con l'area orientale).

Ciò creerà un indotto favorevole per il mercato del lavoro ed, in particolare, per le cosiddette attività produttive "immateriali". L'idea della città polifunzionale -aggiunge- interesserà i quartieri intermedi ad edilizia consolidata, quale S. Carlo all'Arena per quel che riguarda, in particolare, il recupero e la destinazione di Palazzo Fuga e la riapertura del Teatro S. Ferdinando. Anche le periferie - continua - per le quali peraltro andrebbero riviste talune impostazioni terminologico - concettuali, saranno oggetto di interventi, volti anche alla riqualificazione dei numerosi "centri dell'area metropolitana. In tale disegno va ricercata l'identità di una città, che per storia e peculiarità, non è omologabile a nessuna altra grande città italiana. Si tratta di lavorare a un modello di città, per vocazione storica e geografica crocevia tra Europa e Mediterraneo, ove - precisa - arte, cultura e qualità urbana del territorio rappresentino l'effettiva e primaria risorsa produttiva.

V. K. K.

S. G. G.

./.

Annuncia che entro il dicembre prossimo sarà proposta all'Assemblea la variante per Bagnoli; successivamente, procedendo nell'ambito di un'unica idea organica della città, si passerà all'area orientale. All'interno di questo piano - guida, ogni verifica e contributo sarà opportuno e bene accolto. Peraltro, chiarisce, la stessa città di Napoli è e deve essere interessata allo sviluppo ed alla autonomia dei Comuni limitrofi. Con i Sindaci di tali Comuni, inoltre, auspica l'avvio di un processo di collaborazione, di cui si gioverà l'intera area metropolitana.

Chiede al Governo centrale di fornire, in sede di manovra economico-finanziaria, gli strumenti tecnico-giuridici, al fine di consentire (pur senza uscire completamente dalla dichiarazione di dissesto, che definisce sciagurata e di cui - precisa - l'Amministrazione si fa, comunque, carico) un necessario intervento su Napoli, intervento che sostanzialmente è a costo zero.

L'acquisizione pubblica delle aree (si pensi, ad esempio, al caso di Stoccolma), il coinvolgimento di forze produttive ed imprenditoriali - conclude - costituiranno i momenti di un processo a tappe (per varianti), che, anche nel segno di un rinnovato ed illuminato liberismo, affermerà l'idea di una "città nuova", sede di maggiore eguaglianza sociale.

V. Bagnoli

Spezio

Risulta rientrato in aula il Consigliere Brita. (Presenti: 53).

IL PRESIDENTE esprime all'Assemblea il suo compiacimento per il dibattito di elevato contenuto, svoltosi nel corso delle tre giornate di C.C., dedicate agli indirizzi urbanistici.

Ringrazia, in particolare, il relatore Assessore De Luca. Ringrazia, altresì, la Segreteria Generale per il lavoro di assistenza fin qui svolto.

Passa, dunque, ad esaminare gli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta in esame, che sono allegati al presente atto (salvo il II oggetto di ritiro).

Dà lettura del I) O.d.g., di cui è primo firmatario il Consigliere Caprara.

IL CONS.RE CAPRARA si riallaccia a quanto detto dal Cons.re Santangelo, ^{interventore} ~~interventore~~ nel corso della seduta precedente.

Richiama l'attenzione dell'Assemblea su ^{vada} gli impegni pratici da assumere.

Ritiene che/precisata non solo la destinazione d'uso delle aree, ma anche la ^{vada} quantità edificabili per ~~per~~ ^{vada} aree e varianti.

Dichiara che il proprio gruppo è contro ^{vada} ad ogni forma di capitalismo selvaggio ed affaristico, ma si pronuncia anche contro la scelta di un esproprio generalizzato, che costituirebbe tendenzialmente un vincolo penalizzante per l'impresa privata.

Riferendosi alla relazione dell'Assessore proponente ritiene condivisibile ^{l'esperienza} l'esperienza in campo urbanistico, condotta a Stoccolma.

Sottolinea, inoltre, che è necessario chiarire con quali proventi si ricorrerà all'acquisizione pubblica dei suoli.

Annuncia l'atteggiamento non oppositivo del proprio gruppo sulla proposta di indirizzi urbanistici dell'Amministrazione, ravvisando in essa una chiara svolta rispetto a quella ipotesi di pianificazione urbanistica - afferma alla Siola oppure alla Scotti.

IL CONS.RE AMATO dichiara di apprezzare l'O.d.g., illustrato dal Cons.re Caprara.

Sottolinea la qualità del lavoro svolto presso la Commissione competente, ^{in cui} ~~in cui~~ atti già sono allegati alla proposta.

[Handwritten signatures]

IL CONS.RE SCHIFONE si pronuncia a favore.

L'ASS.RE DE LUCIA ritiene di potersi pronunciare a favore dell'O.d.g., se esso non altera in alcun modo la preminenza della relazione di indirizzi.

IL CONS.RE CAPRARA propone una modifica del testo dell'O.d.g..

IL CONS.RE MENGANO formalizza così la modifica al testo dell'O.d.g. in questione, laddove è riportato "...chiede che il testo venga integrato da una sintesi delle audizioni della III^a Commissione e impegna..." sia sostituito con "chiede che i documenti e audizioni della III^a Commissione vengano acquisiti agli atti e impegna...".

IL PRESIDENTE dà lettura del testo dell'O.d.g. così come riformulato.

Mette, dunque, ai voti l'O.d.g. in esame ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'O.d.g., posto in votazione ed allegato al presente atto (All.1).

Passa, quindi, all'esame del II° O.d.g., concernente l'indizione di un concorso di idee.

L'ASS.RE DE LUCIA ritiene che, solo dopo gli specifici interventi urbanistici, sia possibile ricorrere ad un "concorso". Sarebbe, pertanto, prematura - precisa - una decisione in questo senso.

Dichiara il parere non favorevole dell'Amministrazione.

Entra il Cons.re Zeuli. (Presenti: 54).

IL CONS.RE SCHIFONE precisa di aver sottoscritto l'O.d.g. in esame, presentato dal Consigliere Zeuli, argomentandone le motivazioni.

Dichiara, infine, di ritirare l'O.d.g. in esame.

IL PRESIDENTE passa alla lettura del III° O.d.g., presentato dal Consigliere Attanasio.

IL CONS.RE ATTANASIO illustra l'O.d.g. del quale egli è il primo firmatario, precisando come il testo dello stesso costituisca solo un invito, rivolto all'Amm.ne, a valutare l'ipotesi della realizzazione di una struttura polifunzionale/

K...

Zeuli

L'ASS.RE DE LUCIA esprime parere contrario.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti l'O.d.g., illustrato dal Consigliere Attanasio.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza - col voto favorevole del Consigliere Attanasio, dei Cons.ri Bisogni e Sarnataro, del PPE, del M.S.I., e di F. I. di - l'O.d.g., posto in votazione (all.n.2).

→ IL PRESIDENTE passa all'esame del IV° O.d.g., già accolto dalla maggioranza, e concernente gli interventi di recupero nonché la destinazione d'uso di Palazzo Fuga.

Mette, dunque, in votazione l'O.d.g. in esame ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'O.d.g., posto in votazione (allg.n.3).

→ Passa, quindi, alla ~~trattazione~~ del V° e del VI° O.d.g., dei quali è primo firmatario il Consigliere Schifone.

IL CONS.RE SCHIFONE illustra gli ordini del giorno in esame, concernenti rispettivamente la destinazione a zona franca dell'area portuale e la riconversione della zona fre grea.

L'ASS.RE DE LUCIA ritiene, sostanzialmente condivisibile il contenuto dell'ordine del giorno ma sostiene che per motivi di opportunità ~~occorrerebbe~~ porre la proposta in termini di invito, di raccomandazione.

IL CONS.RE SCHIFONE precisa che l'O.d.g., relativa all'area portuale, va così modificato: al V° capoverso sostituire la parola "vengono" con le parole "potrebbero essere".

IL PRESIDENTE mette ai voti l'O.d.g. così modificato ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con l'astensione del Consigliere Fellico, l'O.d.g. posto in esame (allg.n.4).

L'ASS.RE DE LUCIA si esprime sull'O.d.g., illustrato dal Consigliere Schifone, concernente il risanamento di Bagnoli, ritenendo prematuro il ricorso in questa fase agli accordi di programma.

Inoltre, coglie l'occasione per motivare con analoghe considerazioni il parere contra

rio al VII° O.d.g., di cui Schifone è il primo firmatario.

IL CONS.RE SCHIFONE si dichiara non soddisfatto delle argomentazioni dell'Assessore De Lucia.

IL PRESIDENTE passa, dunque, alla votazione il VI° O.d.g., concernente l'area di Bagnoli.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza - col voto favorevole del M.S.I., di F.I. e del Cons.re Zeuli e con l'astensione del P.P.I.-l'o.d.g. posto in votazione (alleg. n.5).

Mette, quindi, in votazione il VII° O.d.g., concernente la previsione di un saldo passivo fra i volumi attuali e quelli previsti dalla variante.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza - col voto favorevole del M.S.I., di F.I., del Cons.re Zeuli e con l'astensione del P.P.I.-l'o.d.g. innanzi citato (alleg.n.6).

IL PRESIDENTE dà, quindi, lettura dell'VIII e del IX o.d.g..

Il Consigliere Ferrari illustra l'o.d.g., di cui Egli è il I firmatario, evidenziando l'opportunità della realizzazione, nell'ambito degli interventi urbanistici, di una infrastruttura urbanistica capillare.

L'Assessore De Lucia ritiene che possa accogliersi il contenuto dell'o.d.g. illustrato dal cons.re Ferrari, inteso però come raccomandazione.

IL PRESIDENTE pone, quindi, in votazione l'o.d.g., di cui trattasi.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza, col voto contrario di Rifondazione Comunista, l'o.d.g. innanzi citato (Alleg.n.7).

Il Consigliere De Lucia illustra il IX o.d.g., di cui il Presidente ha precedentemente dato lettura.

L'Assessore De Lucia si esprime sfavorevolmente.

Handwritten signatures and initials:
- A signature on the left, possibly "Schifone".
- A large signature in the center, possibly "De Lucia".
- The number "1." written below the signature.

Il Presidente mette in votazione l'o.d.g. ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza - col voto favorevole del M.S.I. e l'astensione di F.I., P.P.I. e del Cons.re Zeuli - l'o.d.g. posto in votazione (All.n.ro 8).

Il Presidente passa, quindi, all'esame del X e XI o.d.g., riflettenti ^{rispettivamente} problematiche relative alla Mostra d'Oltremare ed al quartiere di Pianura.

Il Consigliere Diodato illustra il X o.d.g.

Il Consigliere Iodice illustra, invece, l'XI o.d.g., dandone anche lettura.

L'Assessore De Lucia esprime per entrambi il parere contrario dell'Amministrazione, sottolineando in particolare come nel caso dell'o.d.g., illustrato dal Cons.re Diodato, non sia opportuna l'iniziativa del Comune nei confronti ^{di} un ente non gravitante nella propria stretta sfera di competenza.

Il Presidente pone in votazione l'o.d.g. n.10.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza, col voto favorevole del M.S.I., F.I. e CCD e l'astensione del P.P.I. e del Cons.re Zeuli, l'o.d.g. innanzi riportato.

Mette, quindi, in votazione l'o.d.g. XI. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza l'o.d.g. posto in votazione.

Il Consigliere Schifone chiede la controprova della stessa votazione.

Il Presidente invita gli scrutatori a procedere alla verifica e sostituisce, in qualità di scrutatore, il Cons.re Attanasio col Cons.re Zinno.

Risultano allontanatisi dall'aula i Cons.ri Attanasio, Luongo, De Vita, Isernia, Di Dato, Ospite, Rispoli, Somma, Russo (Presenti:45).

Il Presidente dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza, con 30 voti contrari e 15 favorevoli, l'o.d.g. posto in votazione.

./.

V. Iodice

G. Iodice

-Il Presidente passa, quindi, all'esame del XII o.d.g.

Rientra in aula il Cons.re De Vita e si allontana il Cons.re Esposito Luca (Presenti: 45).

Il Consigliere Concordia illustra l'o.d.g.

L'Assessore De Lucia esprime parere contrario.

Il Consigliere Amato chiede che l'esame dell'o.d.g. sia sospeso.

Il Consigliere Concordia dichiara di non voler ritirare l'o.d.g.

Il Presidente mette, pertanto, in votazione l'o.d.g., illustrato dal Cons.re Concordia.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggio-

ranza l'o.d.g. innanzi citato, col voto favorevole del MSI., PPI., F.I. e dei Cons.ri Simeone e Zeuli (Alleg. n.11).

Rientrano in aula i Cons.ri Ospite, Esposito L. e Somma (Presenti: 48).

Il Presidente passa, quindi, ad esaminare la proposta di mozione integrativa in ordine

all'atto in esame, dichiarando - su precisazione della Segreteria Generale - che la mo-

zione in questione, essendo priva di pareria norma dell'art.53 L.142/90, è da intender-

si come ordine del giorno.

Il Consigliere Sorrentino dichiara di non condividere la posizione espressa dal V. Se-
gretario Generale e richiede, pertanto, ulteriori chiarimenti.

Il Consigliere Caprara si esprime a sostegno del parere, espresso dal V. Segretario Ge-
nerale. Precisa come debba essere regola generale il non condizionamento dell'operato
dei pubblici funzionari nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Consigliere Santangelo fa alcune precisazioni in ordine alle questioni interpreta-
tive, relative alle proposte di mozione.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
DR. A. PERSICO

Entra in aula il Segretario Generale, Dr. E. dell'Isola.

Il Consigliere Schifone si dichiara contrario alla proposta di mozione ed, in partico-
lare, al fatto che venga considerata parte integrante del provvedimento.

Il Consigliere Lepore chiede, quale fosse la natura delle mozioni e degli ordini del giorno
presentati in passato in Consiglio Comunale, con riferimento alla specifica discussio-

ne sulla delibera in esame. Inoltre, chiede di conoscere i motivi, per i quali in tutti i Consigli Comunali precedenti a quello del 19 ottobre 1994, non è stata avanzata obiezione analoga, da parte della Segreteria Generale, sulla obbligatorietà di tali pareri ai fini dell'approvazione di mozione.

Il Consigliere Schifone chiede che venga precisata quale sia la differenza sussistente tra mozione ed ordini del giorno.

Il Consigliere Simeone interviene sull'argomento.

Il Segretario Generale Dr.E. dell'Isola, su invito del Presidente, rappresenta che il vigente regolamento del Consiglio Comunale disciplina gli istituti dell'ordine del giorno, dell'emendamento e della mozione.

Difatti, l'art.44 stabilisce che "ogni Consigliere ha facoltà di presentare in merito all'oggetto della discussione ordini del giorno ed emendamenti....". L'art.46 fissa le modalità di votazione in proposito.

L'art.54 dice che: "la mozione consiste in una proposta di deliberazione al Consiglio..." e "le mozioni sono poste all'o.d.g. della prima seduta del Consiglio".

Ciò induce ad interpretare le norme citate nel senso che su una proposta, segnata tra gli argomenti della seduta del Consiglio, possono essere presentati ordini del giorno ed emendamenti, in merito ai quali nulla osta che il Consiglio stesso sia chiamato a votare.

Per quanto concerne le mozioni è da ritenere che, in base al citato art.54, si proceda con l'istruttoria prevista ora dall'art.53 della Legge 142/90.

Se poi un emendamento sia attinente a ^{un} argomento, compreso nell'elenco degli argomenti della seduta (art.125, T.U.1915, n.148) va valutato di volta in volta: esempio attuale è quello relativo agli emendamenti presentati dall'Ass.re De Lucia, in merito ai quali questa Segreteria ha trasmesso una nota al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed al Relatore.

./.

Il Consigliere Lepore sulla questione interpretativa, con riferimento all'art.54 del regolamento del Consiglio Comunale, preannunzia richiesta di parere scritto da parte del Segretario Generale.

Il Vice Segretario Generale concorda con quanto precisato dal Segretario Generale, evidenziando come fin dall'inizio avesse sconsigliato il ricorso all'istituto della mozione, tenuto conto di quanto previsto all'art.54, 1° comma del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, che così recita:"La mozione consiste in una proposta di deliberazione al Consiglio".

Pertanto, ai sensi dell'art.53 della L.142/90, occorre che la mozione sia fornita dei pareri preventivi.

Tanto ritiene di aver precisato, esclusivamente, ai fini di ogni tutela dell'Organo deliberante, per evitare eventuale censurabilità degli atti da parte dell'Organo di controllo.

Il Consigliere Amato illustra il testo del documento.

Il Consigliere Caprara si dichiara nettamente contrario alla mozione presentata, ravvisando, peraltro, in essa una manovra della maggioranza, in parte insoddisfatta dalla proposta dell'Amministrazione.

Il Consigliere Simeone condivide il contenuto del precedente intervento.


Il Consigliere Tecce dichiara il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Brita ritiene che il documento possa essere votato solo se la maggioranza lo presenterà sotto forma di o.d.g.

Rientra il Cons.re Rispoli. (Presenti: 49)

Il Consigliere Schifone si dichiara contrario, in quanto ritiene il documento solo uno strumento per ricompattare la maggioranza.

Il Consigliere Sorrentino ribadisce la volontà di presentare il documento sotto forma di mozione.

 The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. From left to right, there is a signature that appears to be 'M.M.', a signature that appears to be 'S. Schifone', a small mark resembling a dot over a dot (./.), and a signature that appears to be 'A.V.'.

Si allontana IL Cons.re Mengano (Presenti: 48).

IL SINDACO precisa e chiarisce che ogni aspetto, connesso a questioni più specifiche e tecniche, sarà sviscerato in fase di "variante" nell'ambito della stessa sede istituzionale.

IL CONS.RE CAPRARA è dell'avviso che, se si tratta di mozione, va applicato l'art.54 del Regolamento del Consiglio comunale.

Rientra in aula il Cons.re Luongo (Presenti: 49).

IL PRESIDENTE sospende la seduta alle ore 16,30 e la riprende alle ore 16,35, ponendo in votazione la proposta di mozione in esame. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza - con l'astensione del Cons.re Santangelo ed il voto contrario dei Cons.ri appartenenti ai gruppi del MSI., F.W., P.P.I., C.C.D. e dei Cons.ri Zeuli e Simeone- la proposta di mozione integrativa, posta in votazione ed allegata al presente atto (alleg.n.22)

IL PRESIDENTE, terminato l'esame degli ordini del giorno e della mozione, passa alla votazione degli emendamenti presentati, il cui testo è allegato al presente atto.

1° EMENDAMENTO: "si propone si sostituire, all'oggetto della delibera stessa:

1)- la frase "determinazione di natura urbanistica" con la frase "indirizzi generali per la pianificazione urbanistica".

2)- revoca delle precedenti determinazioni in materia urbanistica"

Poichè nessun altro consigliere ha chiesto la parola, mette ai voti l'emendamento in esame ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio con voti unanimi ha approvato l'emendamento innanzi riportato (alleg.n.13)

2° EMENDAMENTO: "Aggiungere nel dispositivo della deliberazione: "revoca delle precedenti determinazioni in materia urbanistica".

IL CONS.RE SCHIFONE dichiara il proprio voto contrario.

IL CONS.RE ZEULI si esprime favorevolmente.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

IL CONS.RE SORRENTINO evidenzia il senso dell'emendamento, formulato nel corso della conferenza dei capigruppo, svoltasi durante i lavori consiliari sugli indirizzi urbanistici. In quella sede - precisa- fu riformulato l'emendamento, presentato dall'Amm/ne, sulla r^evoca del "Preliminare di Piano " e delle convenzioni stipulate col C.T.S.-.

Per altro, sottolinea che, a seguito dell'emendamento proposto dalla Giunta Municipale, vi è stato ulteriore parere del Segretario Generale, espresso con nota n.2624 del 18/10/1994. In essa veniva detto -continua- che, per quel che riguarda in particolare la risoluzione delle convenzioni col C.T.S., fossero attivate le eventuali, ulteriori verifiche da parte del Responsabile del servizio competente a supporto dell'atto di revoca. Inoltre sostiene che nel corso della citata conferenza dei Capigruppo, non è stato possibile individuare quegli atti deliberativi, in contrasto con la proposta in esame di determinazioni in materia urbanistica, da revocarsi. Questi atti -aggiunge- sono presumibilmente da individuarsi nel cosiddetto "Preliminare di Piano", approvato da precedenti amministrazioni, ed in tutti quegli atti adesso afferenti. In ciò -conclude- va rinvenuta la finalità dell'emendamento proposto.

IL SINDACO prendendo spunto da quanto innanzi dichiarato e sulla scorta di quanto chiarito dal Segretario Generale con la citata nota n.2624 del 18/10/1994, ritiene che possa essere confermato l'emendamento limitatamente alla sola revoca degli atti deliberativi che non attengono alla problematica della convenzione con il C.T.S.-

Pertanto, dà lettura degli estremi delle seguenti deliberazioni, per le quali in questa sede viene proposta la revoca:

- 1)- Delib. n.2 della G.M. del 15.1.88 ratificata dal Consiglio il 27/6/88, col n.2;
- 2)- Delib.n.219 della G.M. del 15/3/88;
- 3)- Delib.n.103 della G.M. del 31/10/90;
- 4)- Delib. n.1 del Consiglio dell'1.8.91;

e precisa che i testi di dette deliberazioni sono allegati alla nota del Segretario Generale n.2624 del 18/10/94 (anch'essa allegata al presente atto).

11/1/94
 M. Sola
 ./.
 M.

Sottolinea, inoltre, che la G.M. si riserva di proporre, secondo tutte le norme di legge, la revoca di ulteriori atti deliberativi, come nel caso di quelli concernenti l'incarico conferito a suo tempo al C.T.S., in contrasto con le attuali determinazioni in materia urbanistica.

IL PRESIDENTE mette in votazione, con la precisazione del Sig. Sindaco, l'emendamento in esame. Assistito dagli scrutatori, accetta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con l'astensione dei Cons.ri Bernardini, Brita, DiDabbò, Diodato, Esposito L., Ferrari, Florino, Isernia, Miele, Ospiòe e Schifone- l'emendamento innanzi riportato, (alleg. n.14).

3° EMENDAMENTO:

IL PRESIDENTE ne dà lettura.

IL CONS.RE SCHIFONE dichiara il proprio dissenso e preannunzia eventuale (in caso di approvazione) lettera circostanziata al CO.RE.CO. del proprio gruppo.

IL CONS.RE SORRENTINO ritira l'emendamento in esame.

Si allontana il Segretario Generale Dr.E. dell'Isola, ed assiste il Vice Segretario Generale Dr.A.Persico.

IL SEGRETARIO GENERALE
DR.E.dell'Isola

A questo punto intervengono per dichiarazione di voto sulla proposta formulata dalla G.M. n.3322 del 24/6/94, oggetto di esame, i seguenti Cons.ri:

IL CONS.RE ZEULI si dichiara a favore della proposta formulata dall'Amm/ne.

Si allontanano i Cons.ri Diodato e Miele (Presenti: 47).

IL CONS.RE ESPOSITO L. dichiara la propria astensione.

IL CONS.RE RUSSO vota a favore.

IL CONS.RE CAPRARA, pur biasimando il metodo ed il merito della polemica legata all'approvazione della mozione integrativa, dichiara il voto favorevole del gruppo del PPI., in quanto viene condiviso il contenuto degli indirizzi.

Si allontana dall'aula il Cons.re Ferrara e rientra il Cons.re Mengano (Presenti:47).

ONS.RI SIMEONE, CROCETTA, DI PALMA e SANTANGELO si dichiarano a favore del piano di indirizzi urbanistici, presentato dall'Amministrazione.

CONS.RE OSPITE dichiara l'astensione del proprio gruppo.

ONS.RI COPPOLA, ESPOSITO M., SQUAME dichiarano di votare a favore.

CONS.RE SCHIFONE preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

PRESIDENTE, nel dissociarsi dall'espressione di voto del proprio gruppo di appartenenza, motiva la propria astensione sull'atto in esame.

te, dunque, in votazione, con gli emendamenti e i documenti innanzi votati, la proposta formulata dalla G.M. n.3322 del 24/6/94, concernente le determinazioni di natura urbanistica.

istituto dagli scrutatori, accerta e proclama il seguente esito della votazione:

PRESENTI: 47

ASEENUTI: 04 (si sono astenuti i Cons.ri Brita, Ospite, Florino e Esposito L.)

VOTANTI: 43

i favorevoli : 36

i contrari : 07

tanto il Consiglio a maggioranza, con l'astensione dei Cons.ri Brita, Ospite, Florino e Esposito L.,

D E L I B E R A

Approva la proposta formulata dalla G.M. n.3322 del 24/6/94, concernente le determinazioni di natura *urbanistica* emendata con le seguenti integrazioni e modifiche:

1) L'oggetto viene modificato con la sostituzione della frase "determinazione di natura urbanistica" con la frase "indirizzi generali per la pianificazione urbanistica"

è integrato con la frase "revoca delle precedenti determinazioni in materia urbanistica";

2) Nel dispositivo viene aggiunto quanto segue:

Revocare le seguenti deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale i cui testi sono allegati in copia alla nota del Segretario Generale n. 2624 del 18.10.94.

- 1)-Deliberazione n. 2 della G.M. del 15 gennaio 1988 ratificata dal Consiglio il 27.6.88 col n. 2;
- 2)-Deliberazione n. 219 della G.M. del 15 ^{MARZO} gennaio 1988;
- 3)- Deliberazione n. 103 della G.M. del 31 ottobre 1990;
- 4)- Delibera n. 1 del Consiglio del 1 agosto 1991.

Il Segretario Generale ed il Vice Segretario Generale, ai sensi del 1° comma dell'art. 53 della L. n. 142 del 6.9.90, esprimono parere favorevole in ordine alle procedure seguite dal Consiglio comunale per l'adozione della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. E. dell'Isola

_____ ✓ ✓

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dr. A. Persico

